# LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
**N.11 NOVEMBRE 2023**
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

SANITÀ PUBBLICA
**Stop ai tagli alla Sanità Pubblica**

LAVORO
**La crisi industriale sul territorio bolognese**

**25 NOVEMBRE**
**GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

# Mi riguarda!

EDITORIALE

# Sanità battaglia sacrosanta

di Antonella Raspadori

"Salviamo la Sanità pubblica!" Questo appello che, da quasi due anni, lo SPI CGIL sta diffondendo in tutte le sedi sindacali e politiche, è stato finalmente raccolto dalla Regione Emilia Romagna. L'assessore regionale alle politiche per la salute, Raffaele Donini, ha deciso di "prendere il toro per le corna" e ha presentato in Giunta una proposta di legge, approvata, che ha proprio lo scopo di restituire linfa vitale al nostro Sistema Sanitario pubblico e universalistico. L'articolo 121 del Titolo V della Costituzione prevede che le Regioni possano presentare proposte di legge alle Camere, e l'Emilia Romagna intende avvalersi di questa opportunità per mettere in sicurezza il nostro Servizio Sanitario Nazionale che, secondo l'agenzia americana Bloomberg, nel 2022 era al 4° posto nel mondo, ma sta peggiorando, perché nel 2018 era al 3°, e sta dirigendosi verso un netto peggioramento. Nel merito, la proposta prevede un incremento del Fondo Sanitario Nazionale di 4 miliardi all'anno per i prossimi 5 anni, dal 2023 al 2027, cioè 20 miliardi in più per portare al 7,5% del PIL (prodotto interno lordo) la spesa sanitaria, in linea con la media europea, e nello stesso tempo stabilisce il superamento del limite di spesa per poter assumere personale dipendente dal sistema sanitario. Infine, per rispondere al solito Pierino che chiede da dove si prenderebbero le risorse per una simile "impresa", la risposta indicata nella norma è che ".....vengano individuati e resi operativi meccanismi e misure aggiuntive di contrasto all'evasione ed elusione fiscale e contributiva". L'impegno, a cui ha aderito anche la CGIL dell'Emilia Romagna, è stato quello di promuovere una grande campagna di raccolta di firme sul testo, prima che venga presentato in Consiglio regionale per l'approvazione, alla fine del mese di ottobre. Questa proposta di legge irrompe in un contesto davvero ostico, oserei scrivere praticamente opposto, infatti il Governo Meloni ha già presentato le linee di intervento per la prossima legge di bilancio 2024, il cosiddetto NADEF (nota di aggiornamento del documento economico e finanziario), in cui la spesa sanitaria passa dal 6,6% del PIL nel 2023, al 6,2% nel 2024 e al 6,1% nel 2026. Un quadro molto preoccupante, tanto da far dichiarare al Presidente della Fondazione Gimbe che la sanità pubblica sta andando verso un baratro. Secondo l'ISTAT, il 7,9% della popolazione italiana ha già rinunciato a curarsi per motivi di reddito, si tratta di oltre 4 milioni di cittadini che non

laSPINTA

**N.11 NOVEMBRE 2023**
chiuso in tipografia
il 9 ottobre 2023
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Giuseppe Federico Mennella
**DIRETTORE:**
Antonella Raspadori
**COMITATO DI REDAZIONE:**
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Alessandro Morini,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

**GRAFICA:** Redesign
**STAMPA A CURA DI:** Cantelli.net

**HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

sono tutelati nell'esercizio del loro fondamentale diritto alla salute, previsto dall'art.32 della Costituzione. E' vergognoso che il Governo non assegni le risorse necessarie alla Sanità pubblica per dirottarle verso l'attuazione di un decreto fiscale che favorisce i più ricchi e strizza l'occhio agli evasori con l'ennesima rottamazione delle cartelle esattoriali, che per carità, non è un condono, ma "pace fiscale", Salvini dixit!. E' da contrastare il disegno politico non dichiarato del Governo, di smantellare la sanità pubblica a favore di quella privata e a scapito di tutti i cittadini, perché curare alcune malattie, anche note come il cancro, è molto spesso così costoso, che nemmeno i ricchi se lo possono permettere. E' intollerabile questo gioco delle parti, in cui il Ministro della Salute, Schillaci, invoca la necessità di 4 miliardi per la Sanità, mentre il Ministro dell'Economia, Giorgetti, risponde che non ci sono i soldi. Siamo stufi! Bisogna reagire con atti concreti. Come la grande manifestazione del 7 ottobre, e come l'impegno dello SPI di Bologna che ha raccolto quasi 5000 firme a sostegno del Progetto di legge della Regione. Abbiamo parlato con le persone nei banchetti, nei gazebo, ai mercati, nelle piazze, dentro le nostre sedi, spiegando che si tratta di una battaglia sacrosanta, per garantire a tutti il diritto di curarsi e di essere curati. Mentre scrivo questo editoriale, non so quali effetti produrrà la grande manifestazione del 7 ottobre, così come non so quale sarà la discussione in Consiglio Regionale sul Progetto di Legge. Ma, a volte, penso che bisogna avere il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo e, come dicono gli americani believe, credere, con tutta la forza possibile, che andrà bene.

**E' vergognoso che il Governo non assegni le risorse necessarie alla Sanità pubblica per dirottarle verso un decreto fiscale che favorisce i più ricchi...**

**Roma 7 ottobre 2023**
**Manifestazione "LA VIA MAESTRA"**

P.S. Il 7 ottobre lo ricorderemo come l'immensa marea rossa che ha attraversato Roma per raggiungere Piazza San Giovanni. Quasi 700 i compagni e le compagne dello SPI partititi da Bologna dimostrando una generosità e una passione degna di grande stima e rispetto. Se quella piazza, quelle strade dovevano essere una prova di forza, abbiamo vinto; se doveva essere una prova di resistenza siamo di fronte ad un bellissimo inizio. Verso lo sciopero generale. Ad maiora!

CRISI INDUSTRIALE

# Magneti Marelli di Crevalcore

## *In lotta per salvare il lavoro*

**Intervista a Simone Selmi, Segretario Generale Fiom CGIL di Bologna**

**Potrete ascoltare la video intervista integrale qui: www.spicgilbologna.it**

Oggi raccontiamo la crisi di un' azienda del nostro territorio, la Magneti Marelli di Crevalcore, azienda metalmeccanica. Sono 229 persone, con nome e cognome, con mutui e figli, con sogni e speranze, oggi in lotta per salvare il proprio posto di lavoro. Questa è la storia dell'industria dell'auto, dei suoi componenti e di mancati investimenti, di parole come "transizione ecologica", utilizzate per giustificare e non per innovare, è la storia del "private equity", dei Fondi di investimento finanziari, sovrani o meno, che sempre più spesso tentano di portarsi via il bambino e di lasciarci litri e litri di acqua sporca.
Questa storia ci la racconta Simone Selmi, sindacalista della CGIL.

Stiamo seguendo anche la ricorrente vertenza di un'altra importante azienda bolognese "la Perla", un marchio invidiato in tutto il mondo di cui racconteremo nel prossimo numero.

**a cura di Alessandro Morini**

### *COME NASCE LA VICENDA MARELLI*

Nell'incontro col Ministero dell'Imprese del 19 ottobre, la Magneti Marelli ha comunicato la scelta di chiudere lo stabilimento di Crevalcore.
Una scelta inaspettata, nel mese di luglio del 2023, in un altro incontro in Regione alla presenza delle Istituzioni, Marelli sostanzialmente dice che sullo stabilimento di Crevalcore era in atto una valutazione di aumentare l'attività produttiva introducendo una nuova linea, sull'endotermico più avanzato l'euro 7. Il 19 invece annuncia la chiusura e il giorno successivo a Bari portano la linea dell'euro 7 e altre produzioni. Inoltre annuncia la dismissione della parte della Fonderia d'alluminio e l'intenzione di andare sul mercato con forniture esterne al Gruppo.

### *LA MOBILITAZIONE*

La FIOM si è attivata da subito e i lavoratori sono entrati in sciopero immediatamente. Nei giorni successivi si sono tenute le assemblee, e da lì si è entrati in una modalità di sciopero ad oltranza per tutta quella prima settimana con un presidio permanente 24 ore su 24. Perché noi abbiamo dichiarato già il 19 che dallo stabilimento non

esce nulla. L'obiettivo principale è quello di tenere tutto quello che c'era all'interno esattamente com'è. Chiusa la prima settimana, siamo passati ad un'altra fase. Poiché questa procedura, aperta da Marelli, è quella contro le delocalizzazione, norma che prevede un percorso di 180 giorni entro i quali si deve trovare una soluzione sociale. La procedura non vincola le aziende alla non chiusura ma alla ricollocazione dei lavoratori. Questo è uno dei temi che noi invece abbiamo riportato da subito: la salvaguardia del sito produttivo. Vero è che, anche anche se si trova una soluzione occupazionale per tutti i 229 lavoratori della matrice Marelli a Crevalcore, perdiamo una fabbrica importante, un fiore all'occhiello dell'Industria dell'automotive e della fornitura a livello mondiale. Una fabbrica che da un punto di vista di strategie future sulla mobilità, e quindi sul settore dell'automotive, avrebbe necessità di investimenti, non di ridurre l'attività produttiva, perché su questo settore si svilupperà sostanzialmente quello che è il futuro tecnologico organizzativo di una parte importante dell'industria privata del nostro paese.

## UNA VERTENZA NON SOLO LOCALE

La vertenza di Crevalcore ha una caratteristica locale, perché c'è un problema dei lavoratori, delle 229 famiglie legate ai posti di lavoro, c'è un problema locale da un punto di vista di presidi industriali. Ma poi c'è tutto un tema più ampio, nazionale, che è la mancanza completa di un percorso discusso e ragionato tra governo, parti sociali e organizzazioni sindacali tutte, sul tema della transizione ecologica, soprattutto sul versante della mobilità e della filiera dell'automotive.

## MARELLI, QUALE FUTURO

Il nostro paese ha perso il principale costruttore di veicoli, Fiat che con l'operazione Stellantis è sostanzialmente uscito da un ragionamento strutturale di produttori d'auto. L'asse che c'era tra Marelli e Stellantis sulla fornitura non c'è più, quindi Marelli deve dire che tipo di progetto industriale ha. Perchè Marelli di Crevalcore è un fornitore interno al Gruppo, è cliente e venditore del gruppo e quindi è sempre Marelli che compra e vende la produzione di Crevalcore. E' chiaro che è Marelli che determina se quello è uno stabilimento in attivo o in passivo dal punto di vista economico. Questa è di fatto una operazione puramente finanziaria, Marelli è di proprietà del fondo KKR, fondo che sta facendo un'altra operazione di acquisizione di un settore strategico che opera sempre sulla transizione che è Tim. In questa fase, il fondo da una parte sta investendo sulle telecomunicazioni, dall'altra sta disinvestendo su un altro settore strategico in estrema trasformazione che è quello della fornitura dell'automotive.

## LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Il sindacato si è reso disponibile sin da subito a condividere un ragionamento approfondito sullo stabilimento di Crevalcore, sulla sua missione produttiva e sul suo futuro a due condizioni: la prima è che venga ritirata la procedura, e quindi vi sia il tempo e la serenità necessari ad aprire il confronto. Dall'altra, chiediamo a Marelli che sia garante della continuazione dell'attività produttiva e anche di un eventuale riconversione dello stabilimento. L'endotermico ha ancora un suo mercato. Quindi la garanzia che noi chiediamo è che Marelli si faccia carico sia di continuare l'attività produttiva, sia di riconvertirla verso l'elettrificazione.

Segue a pag. 6

Segue da pag. 5

## LO STABILIMENTO DI BOLOGNA

C'è un altro stabilimento di Marelli che è uno dei più importanti del gruppo, cioè l'attuale centro ricerche sviluppo di Bologna. Qui ci sono le professionalità più alte che dovrebbero promuovere gli sviluppi tecnologici sia per l'elettrificazione, che sui motori endotermici. Questo stabilimento ha subito degli enormi contraccolpi dall'acquisizione di KKR ad oggi. Nel 2019, quando KKR acquisisce Marelli, in quello stabilimento erano occupati circa 1.100 lavoratori, oggi ce ne sono solo 560. Attualmente KKR decide di disinvestire sul settore dell'automotive, quindi noi siamo preoccupati non solo per Crevalcore adesso, ma anche per il futuro dello stabilimento di Bologna.

## LA VERTENZA CONTINUA

Al Ministero, all'incontro sul tavolo di crisi, abbiamo chiesto innanzitutto il ritiro della procedura. Ma chiederemo anche al Governo che idea abbia sullo sviluppo del settore della mobilità e della filiera dell'automotive. Sappiamo infatti che ci sono 6 miliardi di euro del Pnrr a disposizione della transizione, quindi sono soldi pubblici. Quello che noi chiediamo al governo è che non vengono erogati soldi a pioggia, ma che siano fatti del progetti specifici e soprattutto che l'attenzione, anche economica, quindi l'intervento pubblico per accompagnare la transizione, vada alla filiera e non sui produttori di auto.
Ci sono tutta molteplici questioni da risolvere, quindi è necessario aprire un confronto a livello nazionale di tutti i soggetti coinvolti: il Governo, le Istituzioni locali, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni d'impresa per capire che tipo di progetto o che impianto sia necessario per fare sistema e accompagnare la transizione senza lasciare indietro nessuno. Se non facciamo questo sforzo, il rischio concreto è che rimanga indietro l'anello più debole della catena, le lavoratrici e i lavoratori.

# MONTE SOLE, PER NON DIMENTICARE

**Ampia la partecipazione di cittadini, Istituzioni laiche e religiose, sindacati, agli eventi commemorativi dell'eccidio nazifascista a Monte Sole (29 settembre - 5 ottobre 1944).**

**Il Presidente Mattarella ha rilasciato la seguente dichiarazione:**

*A Marzabotto e nei territori che cingono Monte Sole, 79 anni or sono, si toccò l'abisso della barbarie e della disumanità. Centinaia e centinaia di persone inermi furono braccate per giorni e uccise dalle truppe naziste, con la complicità di fascisti locali. Non ci fu alcuna pietà per bambini, donne, anziani, disabili, religiosi.*

*Le vicende della Guerra stavano costringendo gli occupanti ad arretrare e fu allora, in quei terribili mesi, che la vile ideologia dell'annientamento dispiegò tutti i suoi orrori.*

*La memoria di questo eccidio, tra i più sanguinosi del Secondo Conflitto mondiale, costituisce una delle pietre angolari della nostra Costituzione e dell'anima dell'Europa, basata sulla promessa di pace che i popoli e gli Stati del Continente si sono scambiati dopo aver riconquistato la libertà.*

*Libertà e democrazia hanno ricevuto forza qui, da così tanto dolore, e trovano alimento soltanto in una civiltà che sappia rispettare la vita, la persona, il diritto, capace di promuovere uguaglianza e giustizia.*

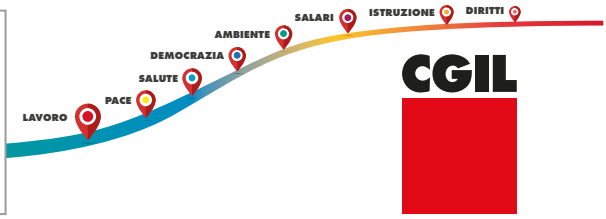
*Su questo tessuto sono state edificate nuove Istituzioni e si è avviato il processo di integrazione europea: un patrimonio comune da preservare, potenziare e perpetuare, con tanta più determinazione, proprio adesso che la guerra è tornata drammaticamente a insanguinare il Continente.*

*Le nostre comunità e le nostre terre hanno conosciuto fin dove possano spingersi l'atrocità del male e la negazione della dignità umana.*

*Esserne consapevoli è condizione per dire "mai più" e divenire protagonisti di un domani migliore.*

# ...E non ci fermeremo!

**LA VIA MAESTRA**
INSIEME PER LA COSTITUZIONE
**ROMA 7 OTTOBRE**
**Manifestazione Nazionale**



di Paola Quarenghi

# ALESSANDRA MATTEUZZI, UNA STORIA SIMBOLICA

Un femminicidio, quello di Alessandra Matteuzzi, a Bologna, tra i tantissimi, troppi, commessi in Italia. Il mese scorso abbiamo dedicato una pagina, nera, al ricordo delle vittime del 2023 su tutto il territorio nazionale, menzionandone nomi ed età una per una. Eravamo già a 75, ma la mattanza continua: 90 vittime donne, 47 delle quali assassinate dal partner o dell'ex partner. Lo afferma l'ultimo report del Servizio analisi criminale della direzione centrale della polizia criminale. Perché? La nostra cultura patriarcale, impermeabile ai cambiamenti della società, la cattiva o manchevole educazione dei ragazzi, ma anche delle ragazze, la scuola, che spesso non riesce a diventare leva importante del cambiamento, la desolazione delle periferie abbandonate a sé stesse...Sono molteplici i fattori in gioco. E, purtroppo, anche le madri hanno il loro fardello di colpe, assumendo sempre e comunque la difesa di figli indifendibili, mai cresciuti per eccesso di protezione, a partire dalla netta divisione di ruoli tra figli maschi e figlie femmine. Perché di fatto, nelle famiglie, sono ancora le madri ad occuparsi dei figli. Nel caso specifico, mi riferisco all'atteggiamento della madre di Giovanni Padovani, l'assassino di Alessandra Matteuzzi.
Un femminicidio commesso con modalità raccapriccianti, emblematico per molti aspetti. La madre svolgeva un ruolo attivo nella relazione della coppia, raccogliendo confidenze ed appelli continui del figlio, ossessionato dalla gelosia e dalla volontà di controllo nei confronti di Alessandra, infine anche da lei, terrorizzata dal timore di essere uccisa.. Non voglio addentrarmi nei particolari di una relazione amorosa malata della quale si è detto di tutto e di più, e che si possono ritrovare in riviste di pettegolezzi o in rete. Vorrei evidenziare solo due aspetti: innanzitutto, la denuncia di Alessandra nei confronti dell'ex partner per controllo eccessivo e gelosia morbosa, presentata circa un mese prima della morte e senza alcun seguito, poi, la ferocia dell'assassino. Comincio da quest'ultima: l'assassino l'ha colpita ripetutamente con pugni e calci, ma anche con un martello (che si era portato da casa) una mazza e una panca di legno. Questa volontà di infierire sulla vittima, di distruggerla, di annientarla letteralmente sta diventando sempre più frequente: è un sintomo allarmante che rende urgentissima la necessità di applicare con più rigore i provvedimenti esistenti per garantire sicurezza alle donne che denunciano violenze. Va in questa direzione il **codice rosso rafforzato, e**ntrato in vigore di recente, che si aggiunge a quello del 2019, introducendo l'obbligo per il pubblico ministero di ascoltare entro tre giorni la donna che denuncia. Importantissima anche la modifica della misura cautelare del **divieto di avvicinamento**, predisponendo, se ritenuto necessario, anche il ricorso all'uso del braccialetto elettronico. Speriamo che funzioni: un'azione concreta per celebrare l'ennesima ricorrenza della giornata contro la violenza, il 25 novembre.

La grande manifestazione tenutasi a Bologna per ricordare Alessandra ad un anno dal femminicidio, commesso il 23 agosto 2022, ha ribadito con forza la necessità dell'impegno comune, culturale e sociale, delle istituzioni come dei cittadini.

## 25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Dalla lega Spi di Monterenzio, una delle tante iniziative del nostro territorio, che si ripetono nel tempo a testimonianza di quanto sia l'impegno profuso dalle donne e dagli uomini del nostro sindacato per sensibilizzare la collettività sul dramma delle violenza.

## CALDERARA DI RENO
### lo SPI sempre più al servizio dei cittadini

La lega Spi Cgil di Calderara ha ripreso la sua attività dopo la pausa d'agosto: dal primo settembre gli uffici della sede saranno aperti anche il **martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio**. Questo importante risultato è stato possibile grazie all'aumento del numero di volontari disponibili a dedicare parte del loro tempo per rispondere alle richieste, ai bisogni di tutti.
Sempre da settembre sarà possibile, a chi ancora non ha lo SPID, e volesse dotarsi di questo ormai indispensabile strumento per accedere alla pubblica Amministrazione, all'INPS o all"AUSL prendere appuntamento con la lega SPI per avere tutta l'assistenza utile per ottenerlo. Da ultimo, ma non certo per importanza, il comune di Calderara ha approvato uno stanziamento per dare un parziale risarcimento agli anziani vittime di furti, truffe o scippi. Questa richiesta, avanzata da tempo e sostenuta con determinazione dallo SPI, è un risultato atteso, auspicato, motivo di giusta soddisfazione del segretario Paolo Rimondi e di tutto il direttivo di Calderara. Per sapere come ottenere questo rimborso, basta rivolgersi allo Spi che si occuperà di fornire tutte le informazioni e l'assistenza necessaria per la presentazione della domanda. Crediamo che lo slogan ***"Io SPI non ti lascia mai solo"***, a Calderara, sia la dimostrazione dell'impegno concreto nell'essere sempre a fianco degli anziani, per sostenerli e difenderli nella tutela dei loro diritti, risolvere i loro problemi, rappresentare i loro bisogni e le loro aspettative, perché possano vivere l'età della pensione il più a lungo possibile in modo sereno e sicuro, equamente economico, sanitario e sociale. Per avere, esigere tutto questo è nato e opera il nostro sindacato e, più siamo, più avremo la forza necessaria per riuscirci.

Ci trovate in Piazza della Pace,2/b - **tel. 051720910.**

## NAVILE - MERCOLEDÌ INSIEME

*Continuano le visite guidate per: Stare insieme e conoscerci meglio. Conoscere meglio la nostra città e la nostra storia. Trascorrere un pomeriggio divertente e non faticoso.*
**Mercoledì 8 novembre - Misteri bolognesi** - Ritrovo alle ore 15:00 in Piazza Malpighi.
**Mercoledì 22 novembre -San Francesco a Bologna -** Ritrovo alle ore 15.00 in Piazza Nettuno.
**Sabato 2 dicembre - Palazzo del Buon Governo "Caprara Montpensier"** - Ritrovo alle ore 15:00 in IV Novembre 22. Biglietto 15,00 euro.
**Mercoledì 20 dicembre - Visita natalizia a sorpresa** - Ritrovo alle ore 15.00 nella chiesa dei Servi. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni: Lega Spi Navile, via Torreggiani, 3/2, Bologna. Tel 051356749. Email: **mercoledi.insieme@gmail.com**

## GITE 2023 Auser

### Alla scoperta di BRESCIA
**Sabato 11 Novembre**

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano una gita a Brescia con partenza da Sant'Agata ore 6:30, da San Giovanni Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:40, Porta Vittoria ore 6:50 e da Bologna -Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio) ore 7:10. Arrivo a **BRESCIA,** capitale italiana della cultura 2023, incontro con la guida e visita dei principali tesori artistici e monumentali della città. Dopo il pranzo libero, visite guidata al complesso di **SANTA GIULIA** e del **PARCO ARCHEOLOGICO** della Brescia romana dove è esposta la **Vittoria alata**. La quota per persona è di € 60,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser San Giovanni 3455935855 o Auser Sant'Agata 3487840164.

### MONZA, Villa Reale, il Duomo e la Corona Ferrea
**Sabato 25 Novembre**

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano una gita a Monza con partenza da Sant'Agata ore 6:15, da San Giovanni Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:25 e da Bologna - Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio) ore 6:45. Arrivo a **MONZA**, incontro con la guida e visita della **Villa Reale** e dei giardini attigui. Dopo il pranzo libero, visita del **Duomo,** dove si ammira la **Corona Ferrea** e la **Cappella di Teodolinda**. Si prosegue visitando il centro storico. La quota per persona è di € 75,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

## Lo SPI c'è

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

**Zona Reno- Galliera**

### SAN GIORGIO DI PIANO

Da ottobre a San Giorgio di Piano le nostre permanenze all'interno della Rsa Galuppi¬Ramponi per informare i parenti degli ospiti sui loro diritti.

- **Mercoledì 11 ottobre** dalle ore 10 alle ore 11
- **Mercoledì 18 ottobre** dalle ore 16 alle ore 17
- **Mercoledì 8 novembre** dalle ore 10 alle ore 11
- **Mercoledì 15 novembre** dalle ore 16 alle ore 17
- **Mercoledì 13 dicembre** dalle ore 10 alle ore 11
- **Mercoledì 20 dicembre** dalle ore 16 alle ore 17

# INTEGRAZIONE, SOLIDARIETÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Il progetto degli studenti del Liceo Fermi di Bologna, grazie alla sensibilità del dirigente del Liceo Fulvio Buono, la prof.ssa Rita Uncini, la dott.ssa Susanna Belendez e il sostegno dello Spi di Savena, si rinnova da diversi anni in aiuto e supporto ai ragazzi immigrati per preparare l'esame di terza media. Lo scambio di idee, culture e mentalità, attuato da Alessandro, Ludovica, Benedetta, Francesca, Elena, hanno consentito di raggiungere positivamente l'obiettivo anche per l'anno scolastico 2022/2023.

# Prezzi: il patto anti-inflazione? Solo un'operazione di facciata.

dalla Newsletter
di Federconsumatori
www.federconsumatori.it

La firma del patto anti-inflazione ha sugellato, di fatto, un'alleanza tra Governo e imprese che si configura più come uno spot pubblicitario che come una reale misura di aiuto alle famiglie. Tutt'altro che un "bel messaggio".

Di fronte a prezzi che sono più che raddoppiati rispetto a un anno fa, il Governo, senza neppure consultare le Associazioni dei Consumatori, pensa di risolvere le difficoltà delle famiglie e rilanciare la domanda interna affidando alle imprese della distribuzione, del commercio e dell'industria la facoltà di scegliere, a loro piacimento e con criteri ancora non ben definiti, un paniere di beni sui quali queste ultime si devono almeno limitare a non praticare ulteriori aumenti dei prezzi, fino al 31 dicembre (non è chiaro, poi, chi dovrebbe controllare). In cambio, il Governo attribuirebbe loro, propagandisticamente, il bollino antinflazione.

Operazione che sembra quasi un'ammissione di colpa, come a dire, con fare snob e un po' sprezzante: "Abbiamo guadagnato talmente tanto finora con i rincari, che siamo talmente magnanimi da darvi tre mesi di respiro sui prodotti di prima necessità."

Vogliamo sottolineare che, seppur non abbiamo nulla in contrario al fatto che si proponga un paniere di prodotti a prezzi calmierati, cosa che peraltro le catene della grande distribuzione già fanno autonomamente con le loro campagne promozionali, siamo convinti che non possa essere questa la soluzione alla grave crisi che le famiglie stanno attraversando. Famiglie che rinunciano ormai a beni primari, come carne e pesce (-16,9% secondo le rilevazioni dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 49% dei cittadini); effettuano acquisti presso i discount (+11,9%). A questo si aggiunge l'avanzare del fenomeno della povertà energetica.

I bonus finora previsti dal Governo non sono sufficienti ad arginare la situazione di difficoltà in cui versano le famiglie, ormai non più solo quelle a basso reddito: a dimostrarlo, se ce ne fosse bisogno, ci sono i dati odierni dell'Istat che attestano un calo della fiducia di famiglie e imprese.

Siamo convinti che serva ben altro, per i cittadini e per il Paese, a partire da:

- l'immediata reintroduzione degli sconti sulle accise sui carburanti e sugli oneri di sistema in bolletta elettrica;
- il rafforzamento e l'estensione dei bonus sociali, anche istituendo un apposito Fondo contro la povertà energetica;
- una revisione generale delle aliquote IVA sui beni e sui servizi che potrebbe portare, secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori a un risparmio di 531,57 euro annui a famiglia;
- la creazione di Osservatori territoriali, coordinati da Mr. Prezzi, che rilevino tempestivamente la dinamica dei prezzi al consumo su un paniere definito di beni e servizi, informando i cittadini sul prezzo più conveniente praticato localmente;
- un ampliamento dei sostegni per chi non riesce a sostenere le rate dei mutui a tasso variabile schizzate alle stelle;
- un serio e più efficace controllo sui fenomeni speculativi.

Misure importanti e concrete, che potrebbero essere finanziate non solo da un'intensificazione del contrasto a evasione ed elusione fiscale e da un aumento della tassazione sulle rendite finanziarie, ma anche e soprattutto con l'introduzione di nuove forme di tassazione sugli extraprofitti.

***Necessario colpire le speculazioni e tassare gli extraprofitti, per ricavare risorse da redistribuire alle famiglie con azioni di sostegno efficaci, per bollette, riscaldamento, visite mediche e prodotti scolastici,***

# Salute e Benessere: l'impegno di Auser non solo per gli anziani

**di Emilia Guberti**

La longevità può considerarsi, a ragione, una delle maggiori conquiste della nostra società. Essa si misura in termini di età; ma vivere a lungo è anche una questione di qualità della vita. Il vero obiettivo, sia individuale sia sociale, è vivere a lungo e bene. È quanto si prefigge Auser associazione per l'invecchiamento attivo che da tempo promuove iniziative per mantenere in salute il fisico e la mente attraverso la promozione di alimentazione salutare ed una vita fisicamente e mentalmente attiva.
Auser Bologna coi propri volontari promuove il movimento a Borgo Panigale, Castenaso attraverso i "gruppi di cammino", a Castiglione dei Pepoli e Castel D'Aiano attraverso la "ginnastica dolce". Inoltre supporta l'accompagnamento a piedi a scuola dei più piccoli coi progetti Pedibus attivi a S. Lazzaro, Monte S. Pietro e Funo di Argelato.
Per contrastare l'osteoporosi e le fratture osteoporotiche, che in Italia interessano 4,5 milioni di persone, 80% donne, Auser ha patrocinato un volume curato dalla Società Italiana di Igiene, l'Istituto Rizzoli e l'Università di Bologna, per promuovere un'alimentazione ricca di alimenti utili a prevenire l'osteoporosi, facili e gustosi, mantenendo l'equilibrio nutrizionale. Il volume contiene anche un'ampia illustrazione sull'attività fisica adattata casi in cui l'osteoporosi è già manifesta, per ottimizzare la funzione muscolo-scheletrica riducendo il rischio di cadute.
Nell'ambito dei Progetti sociali di aiuto alla persona, Auser Bologna, in collaborazione con ARAD Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze, si occupa con i suoi volontari della socializzazione delle persone malate di Alzheimer supportando l'attività dei "Caffè Alzheimer", nei territori di San Giovanni in Persiceto, Castel Maggiore, Minerbio e Medicina.
Recentemente Auser ha attivato ambulatori aperti a tutti i cittadini, in cui le prestazioni di infermieristica semplice e di prevenzione sanitaria sono eseguite gratuitamente da infermiere professionali volontarie a Medicina, a Minerbio e a Bologna - Q.re Savena.
Infine Auser sta collaborando in diverse sedi di quartiere (Navile, San Donato) a progetti di welfare destinati a persone anziane a rischio di esclusione sociale, per promuoverne la salute psico fisica attraverso il movimento, l'alimentazione, la cultura e lo svago, favorendo le relazioni di prossimità e con l'intento di renderli protagonisti della Casa di Quartiere.
Per tutti continua la promozione da parte di Auser Bologna del turismo sociale "sostenibile" attraverso "Gite per vedere cose belle e interessanti, gustare le specialità locali, riprendere a stare insieme e condividere piacevoli giornate in compagnia". Sono previste escursioni in collina, soggiorni al mare, visite a città d'arte e ai magici mercatini di Natale.
Tutti i progetti citati sono coerenti con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 "Costruiamo salute"

COSTRUIAMO SALUTE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2021-2025
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

# EVASIONE

Chi richiede un sostegno economico, il sostituto del reddito di cittadinanza, deve avere un minimo di conoscenze informatiche. Anzitutto deve disporre dello Spid o, in alternativa, della carta d'identità elettronica. Sembrerebbe una cosa semplice. Ma, nel nostro paese, solo il 46% possiede lo Spid. E si può immaginare che sia la parte di popolazione più povera che non possiede questi mezzi, pur così semplici per molti di noi. La procedura prevede che, per poter avere un aiuto, occorra entrare nell'apposito sito per compilare il *Curriculum*, per sottoscrivere il *Pad (*Patto di Attivazione Digitale) compilando il *Did* (Dichiarazione di Immediata Disponibilità). E poi si sceglie il *Cpi (*Centro Per l'Impiego). Ma non è finita: si deve comunicare: *cittadinanza, residenza, documento di riconoscimento, recapiti per le comunicazioni e l'autocertificazione del reddito*. Non è che si voglia contestare la necessità per lo Stato di avere tutti i dati per erogare un sussidio. Ma risalta la distanza tra due realtà: i mezzi che lo Stato utilizza in modo molto tradizionale a confronto con quelli che vengono usati dalle aziende private. Se ne è discusso quando il governo tentava di intervenire per mettere un po' d'ordine sulle tariffe delle compagnie aeree low cost. Queste usano un sistema definito profilazione dell'utente. Sistema che permette, attraverso un algoritmo, di sapere tante cose di chi prenota un volo aereo. Si legge, e pare che non sia una leggenda metropolitana, che possono sapere anche da quale luogo si telefona, se da un quartiere popolare o signorile, da un ristorante di lusso o da un self-service. Oppure se il telefonino da cui si chiama è costoso o è un vecchio strumento. Ma anche tanto altro. Tutto questo per stabilire il costo del biglietto del volo richiesto. Ma non ci si ferma qui: se per caso si richiede un biglietto per partecipare ad un funerale, pare che l'importo del biglietto sia più alto, in quanto è più difficile trattare in certi momenti di emotività. Tutto questo significa che un'azienda, in mano ad un privato, a volte senza tanti scrupoli, può sapere tutto di noi. È evidente che sarà indispensabile stabilire delle norme per regolare questa intrusione nella vita privata. E sarà sempre in ritardo visto che noi affidiamo tanti dati, anche molto personali, a strumenti elettronici, telefonino, computer, che vengono raccolti non si sa da quale parte del mondo, senza conoscere quale uso se ne faccia o se ne potrebbe fare.

Queste possibilità, che la tecnologia ci offre al giorno d'oggi, tornano in mente quando si pensa a quei cento miliardi di euro annui di evasione fiscale che i vari governi dicono di combattere, ma poi alla fine non se ne vedono i risultati. Anzi, in questo periodo, si fanno dei condoni. Sicuramente, esistono i mezzi per rilevare con sufficiente precisione, ma anche con adeguata riservatezza, quale sia il tenore di vita di un contribuente e confrontarlo con i redditi dichiarati. Ma poi sentiamo la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dire che le tasse non sono altro che *un Pizzo di Stato.* Allora diventa difficile fare in modo che chi evade si ravveda.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

# Andrea Costa primo deputato socialista

Uno dei personaggi politici più famosi dell'Emilia-Romagna è senz'altro ***Andrea Costa.*** Una carriera politica, la sua, veramente carismatica. Nato a Imola il 29 novembre 1851, venne a Bologna per studiare; fu allievo del Carducci ma non riuscì a terminare gli studi per motivi familiari. Dedicatosi giovanissimo alla politica, si distinse subito per le sue idee radical-socialiste che lo portarono ad avere contatti frequenti con l'ala più estrema dell'Internazionale, in particolare con *Michail Bakunin*, *(Torjok, 1814 - Berna 1876),* col quale cercò di mettere in piedi una "rivoluzione bolognese" che avrebbe dovuto essere pròdromo di una successiva "rivoluzione europea e mondiale". Come andò a finire, lo racconta con sottile vena ironica *Riccardo Bacchelli (Bologna, 19 aprile 1891 - Monza, 8 ottobre 1985)* nel suo bel romanzo storico *Il diavolo al Pontelungo*.

Dopo il fallimento di quell'esperienza rivoluzionaria, s'avvicinò progressivamente a posizioni più moderate: infatti nell'agosto del 1881 fondò a Rimini il ***"Partito Socialista Rivoluzionario di Romagna"***, che successivamente s'ampliò nel "Partito Socialista Rivoluzionario Italiano". Nel 1882 si candidò alla Camera nei collegi di Imola e di Ravenna (ovviamente nelle liste del suo partito "romagnolo", alleato con il *Partito Operaio Italiano*) e fu eletto in quest'ultima città. Ma perché Andrea Costa riveste un ruolo così importante nella tradizione socialista? Facile la risposta: fu il ***primo deputato di idee socialiste*** a entrare in Parlamento.

Fu alleato, ma anche critico, nei confronti del *Partito Operaio Italiano* di ***Giuseppe Croce*** e ***Costantino Lazzari***, come pure della *Lega Socialista Milanese* di ***Filippo Turati***; nel 1892 partecipò al ***I Congresso socialista*** a Genova (di cui venne eletto presidente) durante il quale la gran parte delle forze socialiste si unificarono nel ***Partito dei Lavoratori Italiani***. Mantenne autonomo il suo movimento politico fino alle elezioni del novembre 1892, quando il suo *Partito Socialista Rivoluzionario Italiano* subì una sonora sconfitta. Ciò lo indusse, l'anno seguente, a confluire nel ***Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (PSLI)*** il quale, nel Congresso di Parma del 1895, mutò definitivamente il suo nome in ***Partito Socialista Italiano (PSI)***.

Eletto "Deputato del Regno" per ben nove legislature (dalla XV alla XXIII), non terminò l'ultima perché morì nella sua Imola il 19 gennaio 1910. I miei (affezionati?) lettori mi consentiranno un piccolo "gossip" su Andrea Costa, personaggio famoso ai suoi tempi. Al "biondino" (così chiamavano il Costa) si attribuirono svariate relazioni sentimentali, due delle quali comprovate. La più nota fu senz'altro quella con ***Anna Kuliscioff*** (*Sinferòpoli, Crimea, 1855 - Milano, 1925*) dalla quale ebbe anche una figlia di nome ***Andreina*** nel 1881 proprio a Bologna. Terminata questa relazione, la sua nuova compagna "fissa" fu l'imolese ***Enrica Astorri*** (*Imola, 1854 - Bologna, 1939*) anch'essa di idee anarchiche. Da quest'ultima ebbe quattro figli: ***Andreano*** nel 1885 a Bologna, ***Annita*** nel 1888 a Mentana, ***Andreina*** nel 1890 a Bologna e ***Bice*** nel 1897 a Bologna. Quindi Andrea Costa ebbe due figlie di nome **Andreina.** ovviamente da due madri diverse.

# I GAS DI MUSSOLINI

di Valerio Montanari

Nel 2006 ricorreva il settantesimo anniversario dell'aggressione fascista all'Etiopia, diretta a riportare l'impero sui "colli fatali di Roma". La circostanza avrebbe potuto rappresentare una valida occasione per un'ampia riflessione sul passato coloniale del nostro Paese, ma la rimozione dei sensi di colpa, imposta dal mito della nostra cosiddetta diversità, umana e tollerante, non l'ha consentito. L'occasione della nuova edizione del volume di Angelo Del Boca *I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerra d'Etiopia* è particolarmente propizia per una ricostruzione storica rigorosamente scientifica dell'evento da parte di colui che rappresenta il più importante storico della nostra colonizzazione. Affiancano i saggi di Del Boca i contributi di altri importanti studiosi come Giorgio Rochat, Ferdinando Pedriali, Roberto Gentili nonché la prefazione di Nicola Labanca. Il nucleo centrale del lavoro è rappresentato dalla dimostrazione, consentita dalla compulsazione degli archivi militari, di come ci fosse una ferma determinazione da parte di Mussolini di arrivare a vincere con qualsiasi mezzo, autorizzando anche l'utilizzo dei gas. "Autorizzo Vostra Eccellenza (Badoglio n.d.r.) a impiegare tutti i mezzi di guerra, dico tutti, sia dall'alto come da terra. Massima decisione". Fu proprio "l'impiego su larga scala delle bombe C. 500 T. a iprite (quasi 300 tonnellate sul solo fronte settentrionale) a suscitare le denunce abissine e a commuovere l'opinione pubblica internazionale, portando il ricorso ai gas dal piano militare a quello politico. Particolarmente interessante anche la lunga e pesante "querelle" fra un grande giornalista come Indro Montanelli, inviato su quel fronte, e lo stesso Del Boca proprio sull'impiego del gas su larga scala, in particolare, come detto, l'iprite. Ci vollero ben 30 anni a convincere Montanelli della validità delle asserzioni dello storico, riconosciuta nel 1996 ufficialmente anche dal governo italiano. In sostanza il colonialismo italiano fu come gli altri, ma siamo soltanto all'inizio del processo di smitizzazione di un' epoca.

ANGELO DEL BOCA, *I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerre d'Etiopia*, Roma, Editori Riuniti, 2021

KM&SERVIZI

GUIDA IN **TRANQUILLITÀ** E SEMPLIFICA **OGNI TUO SPOSTAMENTO** CON GARANZIE SU MISURA, UN'ASSISTENZA AL TUO FIANCO H24 E SERVIZI A PORTATA DI MANO CON L'APP UNIPOLSAI. **PER UNA MOBILITÀ SEMPRE UN PASSO AVANTI.**

*UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.*

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

**Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.**
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

**Messaggio pubblicitario.** Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it